	CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)	<i>PROJECT:</i> 18004			
		<i>Doc.No.:</i> 18004 D 06 AR 001 RR			
	ALLEGATO 1 - PIANO DI INTERVENTO PER IL CONTENIMENTO DI EVENTUALI SVERSAMENTI	<i>DATE:</i> 29/11/2021			
		<i>PAGE:</i>	<i>REV.</i>	00	

Comune di Castelletto Sopra Ticino
Provincia di Novara


ALLEGATO 1

Piano di Intervento per il contenimento di eventuali sversamenti

Elaborato 18004-D-06-AR-001-RR-00



TECHBAU HOLDING s.r.l.
Piazza Giovine Italia, 3 - 20123 Milano (MI)
P. IVA 02096000035

00	29/11/2021	Emissione per integrazioni		EV	GF	AM
<i>REV.</i>	<i>DATE</i>	<i>DESCRIPTION</i>	<i>PAGES</i>	<i>PREPARED BY</i>	<i>CHECKED BY</i>	<i>AUTHORIZED BY</i>

	CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)	<i>PROJECT:</i> 18004
		<i>DOC.No.:</i> 18004 D 06 AR 001 RR
	ALLEGATO 1 - PIANO DI INTERVENTO PER IL CONTENIMENTO DI EVENTUALI SVERSAMENTI	<i>DATE:</i> 29/11/2021
		<i>PAGE:</i> 1 of 11 <i>REV.</i> 00

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	2
2	DEFINIZIONI E SOGGETTI COINVOLTI	3
2.1	SOGGETTI COINVOLTI	3
2.2	DEFINIZIONI EMERGENZE.....	3
2.2.1	<i>Emergenza locale</i>	3
2.2.2	<i>Emergenza nazionale</i>	3
3	PIANO OPERATIVO.....	3
3.1	SCOPO DEL PIANO	3
3.2	CAMPO DI APPLICAZIONE	3
3.3	UTILIZZO DEL PIANO.....	4
3.4	FASI E SITUAZIONI OPERATIVE	4
3.4.1	<i>Fasi operative</i>	4
3.4.2	<i>Situazioni operative</i>	4
3.5	MATERIALI E METODI PER LA PREVENZIONE E RIMOZIONE DELL'INQUINAMENTO DA IDROCARBURI	5
3.5.1	<i>Sversamento di idrocarburi</i>	5
3.5.2	<i>Procedure di intervento in caso di sversamento</i>	5
3.6	ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE	9
3.6.1	<i>Segnalazione dell'inquinamento</i>	9
3.6.2	<i>Fase di allertamento</i>	9
3.6.3	<i>Fase di pericolo</i>	9
3.7	SVERSAMENTO DI SOSTANZE NOCIVE DIVERSE DAGLI IDROCARBURI	10

	CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)	<i>PROJECT:</i> 18004	
		<i>DOC.NO.:</i> 18004 D 06 AR 001 RR	
	ALLEGATO 1 - PIANO DI INTERVENTO PER IL CONTENIMENTO DI EVENTUALI SVERSAMENTI	<i>DATE:</i> 29/11/2021	
		<i>PAGE:</i> 2 of 11	<i>REV.</i> 00

1 PREMESSA

Il presente Piano costituisce lo strumento operativo per l'organizzazione del pronto intervento rapido per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali di prodotti e sostanze inquinanti da parte dei natanti ancorati o transitanti nell'area lacustre protetta dalla scogliera e oggetto di Concessione Demaniale n° CST/O/323 del 26/10/2017, Concessione Demaniale migliorativa n° CST/M/07 del 16/10/2018 e successivi atti aggiuntivi.


Il presente Piano è stato redatto in ottemperanza a quanto richiesto dal Ministero della Transizione Ecologica In data 12/10/2021 in fase di istruttoria di VIA per il progetto di innalzamento e consolidamento della preesistente scogliera.

Come già precisato in fase di VIA, l'attività svolta – a differenza di quanto effettuato nel passato - non prevede più le attività proprie delle officine collegate alla nautica da diporto: non sono quindi più previsti il servizio di rifornimento carburanti, la raccolta degli oli esausti o di altri rifiuti da manutenzioni delle imbarcazioni. Le uniche manutenzioni che vengono effettuate sono piccole attività quali la sostituzione di parti che arrivano dall'esterno.

L'analisi delle attività svolte e le basse velocità delle imbarcazioni all'interno della darsena permettono di annullare il rischio di sversamenti all'interno dello specchio della darsena.

Non è inoltre previsto lo scarico delle acque reflue o di quelle di sentina e non è prevista la sosta delle imbarcazioni con pernottamento a bordo.

Nell'area antistante la darsena sono, invece, messi a disposizione punti di raccolta dei normali rifiuti urbani che vengono poi gestiti tramite il servizio di raccolta cittadina.

	CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)	<i>PROJECT:</i> 18004
		<i>DOC.NO.:</i> 18004 D 06 AR 001 RR
	ALLEGATO 1 - PIANO DI INTERVENTO PER IL CONTENIMENTO DI EVENTUALI SVERSAMENTI	<i>DATE:</i> 29/11/2021
		<i>PAGE:</i> 3 of 11 <i>REV.</i> 00

2 DEFINIZIONI E SOGGETTI COINVOLTI

2.1 SOGGETTI COINVOLTI

Vigili del Fuoco	Corpo di Pronto Intervento
Guardia Costiera Ausiliaria	Corpo di Pronto Intervento (Zona Lago Maggiore Sud)
Carabinieri	Corpo di Pronto Intervento
Polizia di Stato	Corpo di Pronto Intervento
Vigili Urbani	Corpo di Pronto Intervento
Croce Rossa	Corpo di Pronto Intervento
A.S.L.	Azienda Sanitaria Locale
A.R.P.A. Piemonte	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
Techbau Holding S.r.l.	Concessionario dell'area
Techbau S.p.A.	Locatario dell'area
CM Nautica S.r.l.	Sub-locatario dell'area e gestore dell'attività nautica

2.2 DEFINIZIONI EMERGENZE

2.2.1 Emergenza locale

Ipotesi prevista qualora il pericolo di inquinamento o l'inquinamento in atto sia tale da determinare una situazione di emergenza come, ad esempio, una situazione di inquinamento e sversamento relativa ad una porzione di area a ridosso della darsena e che coinvolge il territorio della concessione demaniale e le aree attigue alla concessione.

2.2.2 Emergenza nazionale

Ipotesi prevista nei casi in cui l'emergenza locale non sia fronteggiabile con i mezzi a disposizione e nei casi di grave ed esteso inquinamento anche al di fuori dell'area in concessione e che interessa anche i Comuni attigui a quello dove insiste la concessione demaniale.

3 PIANO OPERATIVO


3.1 SCOPO DEL PIANO

Lo scopo del presente piano è quello di determinare le procedure operative idonee ad affrontare eventuali episodi di inquinamento da parte dei natanti ancorati o transitanti nell'area lacustre protetta dalla scogliera.

3.2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il piano si applica in tutti i casi di inquinamento che interessino lo specchio acqua oggetto di concessione demaniale.

All'applicazione del piano concorrono oltre al Concessionario anche le autorità locali e nazionali che dispongono di personale specializzato, mezzi e risorse utilmente impiegabili in operazioni antinquinamento.

	CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)	<i>PROJECT:</i> 18004
		<i>DOC.NO.:</i> 18004 D 06 AR 001 RR
	ALLEGATO 1 - PIANO DI INTERVENTO PER IL CONTENIMENTO DI EVENTUALI SVERSAMENTI	<i>DATE:</i> 29/11/2021
		<i>PAGE:</i> 4 of 11 <i>REV.</i> 00

3.3 UTILIZZO DEL PIANO

Il Piano è rivolto a tutti coloro che lavorano, utilizzano e frequentano l'area in concessione demaniale in capo alla società Techbau Holding S.r.l. e in particolare alla società CM Nautica S.r.l. e alla società Techbau S.p.A.

3.4 FASI E SITUAZIONI OPERATIVE

3.4.1 Fasi operative

- Fase di allertamento:

In caso di notizia di un qualsiasi evento che possa costituire minaccia di inquinamento occorre accertare l'attendibilità della notizia e predisporre le misure necessarie per un eventuale pronto intervento.

La fase di allertamento può concludersi con:

- l'accertamento dell'inesistenza dell'inquinamento o minaccia di inquinamento;
- l'inizio della fase di pericolo e quindi delle operazioni di intervento contro l'inquinamento.

- Fase di pericolo:

La fase di pericolo si verifica quando la minaccia di inquinamento è fondata o è in atto un inquinamento.


La fase di pericolo fa scattare immediatamente l'esecuzione delle operazioni di prevenzione o contenimento dell'inquinamento.

3.4.2 Situazioni operative

Alla notizia di inquinamento o di minaccia di inquinamento dello specchio d'acqua della darsena, il Concessionario è tenuto a disporre tutte le misure necessarie allo scopo di prevenire gli effetti inquinanti ovvero eliminarli o attenuarli.

Si possono identificare tre stadi di situazioni di pericolo:

- Situazione di primo stadio: si ha in presenza di un inquinamento che interessi solo le acque all'interno della darsena senza rappresentare diretta, immediata e consistente minaccia per le zone costiere. In tale stadio rientrano le piccole e medie dispersioni di carattere accidentale che si verificano in corrispondenza o in prossimità di un natante identificato e che non hanno la possibilità di degenerare. Tali dispersioni possono essere affrontate con una risposta tempestiva tramite le risorse presenti sul posto al fine di portare a termine le operazioni di confinamento, recupero, bonifica e smaltimento.
- Situazione di secondo stadio: si ha in presenza di un inquinamento che rappresenti una seria minaccia per la costa e per le acque del lago. In questo stadio rientrano inquinamenti di piccole o medie dimensioni che necessitano di assistenza e risorse aggiuntive locali, regionali o statali e i casi in cui viene dichiarata l'emergenza locale.
- Situazione di terzo stadio: si ha in presenza di un gravissimo inquinamento per le sue dimensioni e/o per il possibile coinvolgimento delle aree di alto valore paesaggistico, faunistico, ambientale e turistico e che può portare alla dichiarazione di emergenza nazionale.

	CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)	<i>PROJECT:</i> 18004
		<i>DOC.NO.:</i> 18004 D 06 AR 001 RR
	ALLEGATO 1 - PIANO DI INTERVENTO PER IL CONTENIMENTO DI EVENTUALI SVERSAMENTI	<i>DATE:</i> 29/11/2021
		<i>PAGE:</i> 5 of 11 <i>REV.</i> 00

Come già citato in premessa, l'attività svolta all'interno della darsena non comporta rischi di sversamenti che possano rientrare nelle situazioni operative di secondo o terzo stadio.

3.5 MATERIALI E METODI PER LA PREVENZIONE E RIMOZIONE DELL'INQUINAMENTO DA IDROCARBURI

3.5.1 Sversamento di idrocarburi

I prodotti petroliferi sversati in acqua seguono un'evoluzione naturale con le seguenti tappe: espansione, evaporazione, ossidazione, dissoluzione, emulsione, degradazione microbiologica, affondamento, ritorno in superficie degli olii.

3.5.2 Procedure di intervento in caso di sversamento

Le procedure che possono essere utilizzate per contrastare la contaminazione delle acque da idrocarburi sono essenzialmente di tre tipi:

- contenimento e recupero del prodotto con l'impiego di panne di contenimento, di skimmers e pompe;
- applicazione di prodotti ad azione assorbente;
- applicazione di prodotti ad azione disperdente.

Le prime due tecniche di disinquinamento (panne, skimmer, assorbenti) sono sostanzialmente di tipo meccanico mentre la terza tecnica (disperdenti) è di tipo chimico.

La scelta della tecnica più opportuna è fondamentale per determinare la buona riuscita dell'intervento e minimizzare l'entità delle conseguenze ambientali.


Le panne

L'utilizzo delle panne (barriere) si basa su tecniche di contenimento e recupero a carattere dinamico che, rispetto a quelle statiche, permettono rapidi spostamenti nella zona interessata dall'inquinamento, consentendo di adattarsi al mutare delle correnti e del vento e l'impiego di un minor numero di panne.

L'applicazione delle panne di contenimento si esegue nei casi in cui sia necessario prevenire che una fuoriuscita si espanda e per consentirne il recupero con skimmer o pompe, ma anche per deviare la macchia oleosa lontano da zone sensibili o in aree dove è previsto il recupero.

Le panne sono composte da:

- un *bordo libero* che impedisce il passaggio del materiale al di sopra;
- una *gonna* che impedisce il passaggio al di sotto del livello dell'acqua;
- una *riserva di galleggiamento* che sostiene la panna stessa;
- *zavorre* per tenere la gonna in posizione verticale;
- *sistemi di accoppiamento* per connettere diverse sezioni.

	CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)	PROJECT: 18004
		DOC.NO.: 18004 D 06 AR 001 RR
	ALLEGATO 1 - PIANO DI INTERVENTO PER IL CONTENIMENTO DI EVENTUALI SVERSAMENTI	DATE: 29/11/2021
		PAGE: 6 of 11 REV. 00

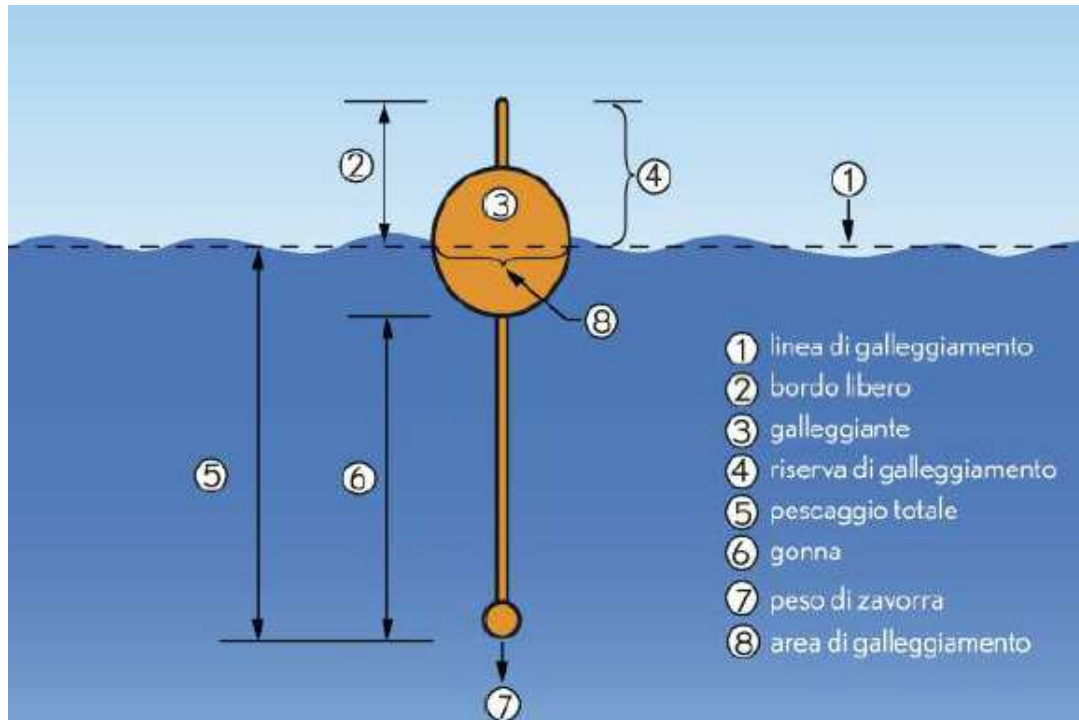


Immagine 1. Schema generale della struttura delle panne (Immagine tratta dal Quaderno 01 delle Emergenze Ambientali in mare dell'ISPRA)

Gli skimmer

Gli skimmer sono dispositivi utilizzati per il recupero meccanico degli idrocarburi che galleggiano sulla superficie dell'acqua.

Esistono diversi tipi e forme di skimmer, che si distinguono in meccanici e oleofili.

Gli skimmer meccanici si basano sulle proprietà di fluidità degli idrocarburi e sulla differenza di densità tra prodotto inquinante e acqua.


Rientrano in questa categoria:

- skimmer a stramazzo: lo stramazzo è posto al di sotto della superficie dell'acqua in modo da permettere lo scarico per gravità degli idrocarburi in un pozzetto di recupero, da dove sono pompati per il loro stoccaggio;
- skimmer a vortice: un rotore crea un mulinello che concentra gli idrocarburi al centro del vortice da dove sono pompati per il loro stoccaggio.

Gli skimmer oleofili si basano sulla maggiore affinità degli idrocarburi, rispetto all'acqua, con determinati materiali (acciaio inossidabile, alluminio, materie plastiche) sulla cui superficie in movimento tendono ad aderire. A differenza di quelli meccanici, gli skimmer oleofili permettono una selezione dell'olio dall'acqua già durante la fase di raccolta, presentando però l'handicap di un'azione molto più lenta.

Si distinguono:

- skimmer a dischi: dotati di un certo numero di dischi rotanti in acciaio inox o alluminio sulla cui superficie aderiscono gli idrocarburi, che sono quindi separati con un raschiatore che li fa precipitare in un pozzetto di raccolta da cui sono pompati per il loro stoccaggio;

	CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)	<i>PROJECT:</i> 18004
		<i>DOC.NO.:</i> 18004 D 06 AR 001 RR
	ALLEGATO 1 - PIANO DI INTERVENTO PER IL CONTENIMENTO DI EVENTUALI SVERSAMENTI	<i>DATE:</i> 29/11/2021
		<i>PAGE:</i> 7 of 11 <i>REV.</i> 00

- skimmer a cinghia: gli idrocarburi aderiscono alla parte sommersa di una cinghia rotante in materiale oleofilo (spesso polipropilene) e trascinati quindi verso l'alto per poi essere raschiati da una lamina ovvero sgocciolati a mezzo di un idroestrattore a cilindri.

Gli assorbenti

Assorbono il petrolio che galleggia sulla superficie del mare e, grazie alla loro bassa densità, continuano a galleggiare consentendone la raccolta con mezzi meccanici. Sono particolarmente indicati nel caso di piccoli sversamenti e quando l'utilizzo dei metodi meccanici non è sufficiente a risolvere l'inquinamento.

Le principali proprietà di questi prodotti sono: galleggiabilità, selettività, capacità di assorbimento, consistenza degli agglomerati, possibilità di riciclaggio e metodi di eliminazione. D'altra parte, sono soggetti a venti e correnti e presentano il rischio di disperdersi su un'area molto vasta se non correttamente adoperati. Gli assorbenti possono essere costituiti da:

- prodotti naturali (paglia, segatura, polveri di pomice);
- prodotti sintetici (gommapiuma di poliuterani e polipropilene).

I disperdenti

Con l'uso dei disperdenti non si recupera né si limita l'espansione dell'inquinamento, ma si cerca di disperderlo.

I disperdenti devono essere utilizzati nelle prime ore dell'inquinamento.

I disperdenti presentano un livello di tossicità sugli organismi viventi e non sono utilizzabili senza autorizzazione da parte degli organi competenti.

Pertanto, non sono sicuramente consigliati nel caso di eventuali sversamenti all'interno della darsena.

Scelte di impiego

Le strategie di intervento che possono essere adottate in caso di sversamento di idrocarburi devono privilegiare il contenimento e la successiva rimozione dell'inquinamento dall'ambiente lacustre.

In quest'ottica, deve essere data priorità alle strategie che prevedono l'applicazione di mezzi meccanici quali assorbenti, panne, skimmer, pompe a sfioro.

Nel caso specifico della darsena oggetto del presente piano operativo, in caso di sversamenti accidentali, sarà necessario chiudere il canale di accesso alla darsena attraverso prodotti adatti sia a contenere ed arginare lo sverso sia per assorbire gli idrocarburi in galleggiamento come, ad esempio, i salsicciotti assorbenti di contenimento (vedi immagine 2).


	CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)	<i>PROJECT:</i> 18004
		<i>DOC.NO.:</i> 18004 D 06 AR 001 RR
	ALLEGATO 1 - PIANO DI INTERVENTO PER IL CONTENIMENTO DI EVENTUALI SVERSAMENTI	<i>DATE:</i> 29/11/2021
		<i>PAGE:</i> 8 of 11 <i>REV.</i> 00



Immagine 2. Esempio di salsicciotto assorbente della linea Oil Sea della ditta Leo Da Vinci adatto all'assorbimento di idrocarburi anche in ambiente lacustre e omologato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'utilizzo delle barriere assorbenti è idoneo a circoscrivere e delimitare l'area interessata dallo sversamento e contemporaneamente ad assorbire il materiale inquinante.

Queste barriere assorbenti, a seguito di sversamenti accidentali svolgono infatti una doppia funzione durante le operazioni di bonifica: esse devono essere utilizzate in maniera prioritaria sia per contenere ed arginare lo sverso, sia per assorbire gli idrocarburi in galleggiamento sulle superfici acquatiche.

Ogni salsicciotto è dotato di moschettone su entrambe le estremità, il quale permette l'aggancio modulare di più unità tra loro.

Sono inoltre omologate da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Una volta posizionata la barriera bisognerà lasciarla agire e una volta satura potrà essere raccolta e smaltita tramite ditta specializzata.

Tale tipologia di barriera ha il vantaggio di non rilasciare il materiale assorbito.


Nell'eventualità che le barriere assorbenti non siano sufficienti ad eliminare tutto l'inquinante, è possibile, tramite l'ausilio dei Corpi di Pronto Intervento locali, procedere anche con skimmer, pompe e successivo smaltimento tramite ditta specializzata.

L'utilizzo di barriere assorbenti è idoneo in acque riparate con basso idrodinamismo, come, ad esempio, le acque di porti, baie e darsene.

L'utilizzo di prodotti ad azione disperdente è fortemente sconsigliato all'interno dell'area della darsena in quanto l'uso di disperdenti richiede un grande volume di acqua mentre la darsena per sua natura è uno specchio d'acqua confinato.

La caratteristica di essere un bacino confinato garantisce, invece, alte probabilità di successo di altre strategie di bonifica quali assorbenti, panne e skimmer.

Infatti, la scogliera crea già una barriera fisica contro il possibile propagarsi nel resto del lago di eventuali minimi sversamenti. Pertanto, chiudendo l'accesso alla darsena tramite l'impiego di barriere si può realizzare in brevissimo tempo il contenimento e la successiva rimozione dell'eventuale sversamento senza dover ricorrere a prodotti disperdenti.

	CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)	<i>PROJECT:</i> 18004
		<i>DOC.NO.:</i> 18004 D 06 AR 001 RR
	ALLEGATO 1 - PIANO DI INTERVENTO PER IL CONTENIMENTO DI EVENTUALI SVERSAMENTI	<i>DATE:</i> 29/11/2021
		<i>PAGE:</i> 9 of 11 <i>REV.</i> 00

3.6 ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

3.6.1 Segnalazione dell'inquinamento

Alla ricezione della prima notizia riguardante un inquinamento o di un sinistro che stia causando o sia suscettibile di causare sversamento di idrocarburi o, comunque, immissione di sostanze nocive in acqua scatta la FASE DI ALLERTAMENTO ed è pertanto indispensabile darne comunicazione tempestivamente alle Autorità competenti.

3.6.2 Fase di allertamento

In questa fase è necessario disporre ogni misura tesa a:


- verificare l'attendibilità della segnalazione;
- effettuare i primi accertamenti in loco allo scopo di valutare l'entità e la natura dell'incidente e raccogliere i dati necessari ad identificare le cause, gli elementi relativi all'inquinamento e la loro pericolosità nei confronti delle persone e dell'area circostante;
- informare gli Enti preposti.

3.6.3 Fase di pericolo

In questa fase dopo aver accertato la natura dell'evento verificatosi e dopo aver effettuato le comunicazioni agli Enti preposti ed interessati dall'evento, si procede con la modalità operativa più idonea a scongiurare il pericolo di inquinamento dell'ambiente lacustre o il contenimento dell'inquinamento/sversamento avvenuto.

Le modalità operative saranno:

- accertare l'entità e la natura dell'incidente e raccogliere utili indicazioni per decidere tecniche e modalità di impiego antinquinamento e per la protezione personale per poter agire in sicurezza al fine di scongiurare un eventuale pericolo per la propria incolumità;
- predisporre per l'intervento di contenimento dei mezzi e materiali localmente disponibili in base al tipo di sversamento e/o inquinamento che si dovrà fronteggiare con la disponibilità dei mezzi ed attrezzature presenti in loco ed eventualmente coadiuvare eventuali squadre di pronto intervento fornendo indicazioni in merito alle cause dell'inquinamento e/o sversamento verificatosi;
- provvedere a mettere in atto tutte le azioni necessarie per prevenire il pericolo di inquinamento ed eventualmente eliminare gli effetti già prodotti;
- disporre eventuali provvedimenti di fini della sicurezza della navigazione e delle attrezzature portuali;
- contattare gli enti e le ditte specializzate per la bonifica o lo smaltimento dei residui dell'inquinamento al fine di avviare i rifiuti prodotti ad impianti di recupero o smaltimento.

	CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)	<i>PROJECT:</i> 18004	
		<i>DOC.NO.:</i> 18004 D 06 AR 001 RR	
	ALLEGATO 1 - PIANO DI INTERVENTO PER IL CONTENIMENTO DI EVENTUALI SVERSAMENTI	<i>DATE:</i> 29/11/2021	
		<i>PAGE:</i> 10 of 11	<i>REV.</i> 00

3.7 SVERSAMENTO DI SOSTANTE NOCIVE DIVERSE DAGLI IDROCARBURI

In caso di affondamento accidentale di una imbarcazione all'interno della darsena oltre ad un inquinamento da idrocarburi potrebbe verificarsi anche un inquinamento di sostanze nocive diverse (ad esempio gli acidi delle batterie).

Gli inquinamenti di sostanze diverse dagli idrocarburi possono essere affrontati con qualche successo se si conoscono le caratteristiche chimiche, fisiche e tossicologiche dei prodotti sversati.

Lo sversamento in acqua di sostanze nocive è affrontabile in modo analogo agli idrocarburi, qualora ad essi assimilabili per caratteristiche di insolubilità, volatilità e non reattività all'acqua.

Pertanto, in tutti i casi in cui non si conoscano le caratteristiche degli agenti inquinanti sarà necessario rivolgersi direttamente a ditte specializzate e/o agli Enti competenti al fine di identificare la tipologia di intervento più idonea e procedere così alla rimozione degli inquinanti e al recupero dell'imbarcazione affondata.